

COMPETENZE DI SOSTENIBILITA'

Di FRANCESCO TOFFOLETTO

LM ECONOMIA E GESTIONE DELLE AZIENDE

MATRICOLA: 830814

Relazione sui seminari svolti durante la Green Week di Trento (4-6 Marzo) all'interno del Festival "Io Non Spreco"

La quinta edizione della Green Week si è svolta nell'arco di una settimana nel Triveneto, prima con le visite alle aziende "sostenibili" (Fabbriche della Sostenibilità) e poi con una serie di conferenze nell'ambito del festival "Io non spreco", tenutosi in quel di Trento, presso l'Università di Sociologia e Ricerca Sociale, Palazzo Geremia (Comune di Trento) e al MUSE, museo delle Scienze nella città trentina.

Numerosi i progetti proposti, gli esempi espletati e le idee maturate durante il festival. Circa duecento gli studenti che hanno potuto partecipare attivamente con il progetto promosso da *veneziepost* e *goodnet* che conferiva borse di soggiorno ai richiedenti, dialogo coi relatori e partecipazione in un weekend all'insegna della green economy.

Venerdì 4 Marzo 2016

Apertura: "Io non spreco" e "Geopolitica della Green Economy".

Conoscenza. La parola di partenza dell'evento è proprio la conoscenza, intesa come produttrice di valore. Il rettore dell'Università degli studi di Trento, Paolo Collini, ha "aperto le danze" mettendo al centro questo vocabolo, essenziale per cogliere la natura e la portata della manifestazione. Conoscenza da valorizzare, rendere fruibile, da orientare. Al tempo d'oggi con le difficoltà di inserimento nel mondo di lavoro per i più giovani, diventa fondamentale la ricerca del nuovo, l'apprendimento di capacità da applicare reinventando nuovi lavori, nuove posizioni, come i *green jobs*, i quali saranno molto importanti nel prossimo futuro (oggi occupano circa il 13% delle posizioni lavorative in Italia, sotto diverse forme e modalità, "valore destinato ad aumentare"¹). "Sprecare meno porterà più lavoro", è questo il motivo che rimbalza dai saluti di rito che hanno avviato la Green Week.

Anche Andrea Segrè, presidente della Fondazione Edmund Mach², ha dato risalto all'antispreco e all'efficienza del sistema trentino, che con l'associazione tra Comuni "Spreco 0 Net", ha messo in luce le pratiche attive nella provincia. Sostenere deriva da "sustain, pedale del pianoforte per le note" (Segrè), non dobbiamo dimenticarci come spingere verso il rispetto dell'ambiente.

Diversi spunti sono emersi, a seguire, con il tema della geopolitica. Al centro il tema d'attualità riferito all'abbassamento del prezzo del petrolio. Ostacola l'adozione di tecnologie green? Effettivamente il rischio sembra esserci, la pratica ricorda quella intrapresa negli anni '80 per far fuori il nucleare. Massimo Nicolazzi (direttore ISPI Energy Program), esplicita il problema e la tendenza attuale. La sovrapproduzione di barili di petrolio porta al problema di stoccaggio, ormai è insostenibile. Inoltre emerge un quadro politico che porta tensioni di stabilità ("i cartelli non funzionano"). Innocenzo Cipolletta (CDA Università di Trento) e Alessandro Profumo (EQUITA SIM) confermano. Incrementare l'uso del gas è la prospettiva futura, le rinnovabili tuttavia stentano ancora a decollare. Il contesto attuale geo-politico attuale non aiuta, occorre una nuova governance globale, manca una politica di rilancio dei consumi e politiche energetiche coerenti. Interessante il discorso di Paolo Baggio, docente di Fisica tecnica ambientale presso l'Università di Trento, il quale afferma che la spesa in Italia per gli incentivi alle rinnovabili (15 miliardi di euro annui) è superiore al gas importato (14 miliardi). Come dare una svolta?

¹ Nota di Alessandro Olivi, vicepresidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro Provincia Autonoma di Trento.

Le persone, noi stessi. Cambiare i propri comportamenti, investire sulla propria casa rendendola più green, aumentare la consapevolezza di essere responsabili dei problemi che ci circondano; tutti possiamo fare qualcosa per migliorare la situazione globale, che sta divenendo insostenibile, come per le emissioni di CO2 nell'atmosfera. Ridurre i consumi energetici nell'edilizia e nei trasporti, invece necessita di un intervento pubblico. Baggio pone l'esempio di Trento come modello da seguire, le città devono porre i cittadini in condizione di adottare comportamenti virtuosi. Il fabbisogno di mobilità è alto e deve essere per forza sostenibile. Per questo *"bisogna ripensare alla città e al consumo del territorio, conservare il patrimonio esistente e riutilizzarlo in maniera equa"*.

eAmbiente Incontra il Made in Italy Responsabile

Nel seguente convegno, introdotto da Gabriella Chiellino, presidente del gruppo eAmbiente, società guida per imprese e istituzioni per l'efficienza energetica, si è data parola ad alcuni esempi virtuosi aziendali e non solo. Pietro Fedele ha illustrato in cosa consiste l'Unità organizzativa "Sistemi Qualità Ambiente e Sicurezza" Italferr, società di ingegneria delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di una certificazione di sostenibilità ambientale negli appalti di lavori ferroviari, si verifica con una mappatura l'impronta climatica nei progetti secondo le diverse fonti di emissione; successivamente si introduce la componente clima in tutti gli studi di impatto ambientale fino all'introduzione di un sistema premiante negli appalti.

Si è parlato poi, a livello economico della situazione generale del Made in Italy con Enrico Moretti Polegato, presidente Diadora Sport, il quale ha illustrato, oltre alla nuova campagna del brand e l'attuazione del re-shoring, il rientro della produzione in Italia, anche il percorso di sostenibilità dell'azienda in termini di riciclo e di un sistema di consegna scarpe più rispettoso della natura. Alla base di tutto una filosofia aziendale che mira all'innovazione, al miglioramento continuo, investendo per migliorare la performance dell'atleta.

Pratiche di sostenibilità adottate anche da Zordan, gruppo con base a Valdagno, che si occupa di falegnameria tecnica e produce cucine ed imballaggi industriali. Zordan garantisce la sostenibilità della catena di fornitura, si impegna ad un utilizzo responsabile della materia legnosa, e cura inoltre i propri dipendenti, come una grande famiglia. Il motto del gruppo *"Sosteniamo lo sviluppo della comunità locale attraverso educazione e bellezza"* dice tutto. Zordan reinveste il valore nelle persone.

Poi ha parlato Gloria Zanatta, sustainability manager di EXPO 2015, alludendo al fatto di come Milano abbia colto l'evento per diventare tra le prime città in ragione alla raccolta differenziata dei rifiuti, che a EXPO ha toccato il 70% nell'ultimo trimestre. Inoltre l'impiego di apposite "fontanelle" ha evitato sprechi di acqua e l'utilizzo di bicchieri. La politica antispreco ha visto anche il recupero di 50 tonnellate di cibo da donare e redistribuire, anziché gettate nella spazzatura. Infine il professor Lorenzo Sacconi (Università di Trento) ha toccato il tema *csr* e *share value*. Il docente ha messo in evidenza a tal proposito la filosofia aziendale delle Benefit Corporation, le quali coniugano etica ed economicità per trarre vantaggio competitivo. Servono comunque forme di governance chiare per favorire la cooperazione tra imprese e tra diversi stakeholder.

Premio VeneziaPost Radical Green: 10 storie di innovazione sostenibile.

Eliana Liotta, giornalista di Sette del Corriere, ha moderato alla consegna dei premi per le aziende meritevoli in qualità di innovatori che rispettano l'ambiente. Tra queste **Irinnox**, la quale ha lanciato sul mercato un nuovo elettrodomestico di cui in futuro sentiremo parlare, l'abbattitore di calore per la conservazione dei cibi. Contro lo spreco alimentare anche **Aquafil**, che ricicla e trasforma i rifiuti da reti da allevamento ittico, ma che ha diversificato la propria produzione in diversi settori. Ancora **Eurotech**, con il misuratore di qualità dell'aria che respiriamo, la più nota **EcorNaturasi** che mette al centro dell'azienda il rispetto della terra e la fruizione del cibo sano, e *"l'azienda è un essere, non un io"*.

Ha ricevuto il premio Radical Green anche la **Solidpower**. Microgeneratori che garantiscono elettricità con energia pulita, no alla combustione. No zolfo, no emissioni. Una scelta radicale, una virata sulle energie green.

Premio anche per la canapa di **Artesella**, **CibicWorkshop**, la già citata **Zordan** e **SAV** (alluminio), anch'essa impegnata nel recupero degli scarti, e in particolare delle acque piovane per raffreddare il metallo. Inoltre con il fotovoltaico si denota una riduzione delle emissioni già del 18%.

Lago ha invece presentato la propria azienda in termini di persone e cultura, per poi citare il modello *kaizen* per ridurre gli sprechi e chiudere con un'elegante massima: *"l'azienda è un'orchestra che deve suonare bene nella sua interezza"*.

SILENZIO

La serata di Venerdì ha visto esibirsi il maestro di violoncello Mario Brunello, autore del libro Silenzio, che dopo aver esposto l'idea dell'azienda **Artesella**, ha creato un'atmosfera piacevole in una splendida cornice al MUSE, Museo delle Scienze. La bellezza e la natura dell'arte, la produzione dei suoni dell'ambiente e della natura che costituisce l'opera musicale "Silenzio". Quattro minuti e trentatré secondi all'insegna dell'immersione nei suoni della natura e nel silenzio degli strumenti.

Sabato 5 Marzo 2016

Economia Collaborativa nelle città.

La giornata di sabato ha visto protagoniste innanzitutto le *smart cities*. **Milano** e **Bologna** con un denominatore comune: la **sharing economy**. Si parla di economia collaborativa, ma è più corretto ritenerla cooperazione, come condivisione di fini.

Milano è la prima città in Italia per car e bike sharing, collabora con un'importante incubatore di startup, **Fabriq** per l'innovazione sociale, in particolare al suo interno con **impact-hub**, spazio di coworking per creare nuove imprese e **Club Sharing**, nato per condividere una passione tra persone, come la visione di un concerto. Interessanti anche i progetti a Bologna. CO-Bologna nasce all'interno di LABGOV, con l'intento di inserire strumenti di governance policentrici nell'ambito delle città. CO-Bologna lavora per la comunità urbana, promuove l'innovazione sociale e il "fare insieme".

Con quali mezzi? Tra le aziende presenti, la Fondazione **Produzioni Dal Basso**, nota piattaforma di *crowdfunding*, che ha esposto la curiosa iniziativa avviata da una classe di seconda media per salvare l'isola di Budelli (Sardegna) e farla diventare l'Isola dei Giovani ("Non si s-Budelli l'Italia"). **Abito**, rappresentata da Francesco Gabbi ha illustrato al pubblico i vantaggi che si possono portare nei condomini, grazie alle migliorie che l'azienda è in grado di cogliere. In base a misure, spese, abitudini dei condomini, inefficienze e quant'altro si adottano strategie in grado di migliorare la convivenza nello stabile. Abito migliora l'abitabilità con un Business Model a costo zero, e ottenendo solo una percentuale del risparmio generato.

Dalla Carta di Milano il futuro della Sostenibilità e il dopo-EXPO con il Ministro Martina.

L'EXPO ha lasciato più di uno spunto. La **Carta di Milano**, protocollo d'intesa consegnata al Segretario dell'ONU, ha visto un atto di sensibilizzazione collettiva, un impegno dei consumatori ad attivarsi per delle scelte responsabili, consapevoli degli sprechi alimentari, delle scelte su quantità e qualità di cibo. In quest'ottica hanno parlato Nunzia Borrelli e Bianca Dendena, ricercatrici di Laboratorio EXPO. La visione globale dice che l'Europa è tra i paesi che spreca di più dall'ottica consumatori, l'Africa in termini di eccedenze. Le città sono l'opportunità per cambiare. Cittadini, associazioni, imprese e istituzioni, insieme possono dare vita a nuovi modelli di sviluppo, a porre i cittadini in condizione di adottare comportamenti responsabili. Il Food System raccoglie l'insieme di attività dal consumo al recupero dei rifiuti alimentari. Il

progetto si inserisce tra la smart city e la slow city, in un ragionamento su scala metropolitana. Intervenire sulle aree peri-urbane, creare edifici verdi certificati sono tra le strade da seguire per le città italiane.

Dopo EXPO? Il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina è intervenuto nel pomeriggio di sabato, presentando il progetto **Human Tecnopoli**, in partnership con l'Università di Milano. Un progetto che vedrà oltre alla riqualificazione dell'area che ha ospitato l'Esposizione Universale, diversi centri di ricerca adoperarsi per studiare e sperimentare delle nuove medicine contro le malattie genetiche e il cancro. Il recentissimo accordo con IBM darà una svolta a questa lodevole iniziativa.

BIKE THE NOBEL

Massimo Cirri e Sara Zambotti, conduttori di Caterpillar di Radio2, hanno alleggerito l'atmosfera in serata, mentre la neve fuori cadeva inesorabile. Dal programma è partita l'idea di lanciare una campagna per candidare la bicicletta a Premio Nobel per la Pace, grazie anche all'impegno di alcune cicliste afgane che contro la loro cultura, vanno in bicicletta per scelta, per volontà propria. Paola Gianotti, ultracycler, ha consegnato le firme a Oslo in un singolare e bellissimo viaggio, naturalmente a bordo di una bicicletta. Un mezzo ecologico, percepito come scelta di vita, *"la bici è sorriso"* – afferma Cirri. Una favola che potrebbe diventare realtà. Presentato inoltre il libro di Federico Del Prete dal titolo *"Compratevi una bicicletta: Guida pratica per una vita diversa"*, spiegata da uno che la bicicletta se la porta davvero ovunque.

Domenica 6 Marzo 2016, MUSE.

Ti sei mai chiesto perché esistono i pesticidi?

Valerio Mazzoni, ricercatore della Fondazione Mach e Ilaria Pertot, coordinatrice del Dipartimento Agroecosistemi Sostenibili e Biorisorse alla stessa Fondazione, hanno percorso un viaggio nell'agricoltura dalla nascita dei primi pesticidi, con il rame che da fungicida ridiede ritmo al mercato delle patate nel secondo dopoguerra, ad oggi con le leggi europee su confusione sessuale e bioagrofarmaci, passando per la riduzione dei trattamenti e la diffusione del biologico. Il ruolo degli insetti gioca un ruolo fondamentale e Mazzoni ne ha studiato vibrazioni e metodi di accoppiamento. Pertot ha spiegato come i metodi di diffusione di ecosistemi sostenibili all'insegna di siepi e alberi vicino alle colture per attrarre gli insetti come bombi e api per scacciare quelli "cattivi" per le piante, non siano sufficienti contro il sorgere di diverse virosi e malattie che colpiscono le colture. L'intervento chimico resta necessario, purtroppo, in diversi casi. *"C'è difficoltà – spiega inoltre Mazzoni – a portare sul mercato nuovi principi attivi e pesticidi"*.

"Save the Water"

Il problema acqua visto dal punto di vista sociale. Legato al comportamento dell'uomo. Questo il tema centrale dell'intervento di Jan Olof Lundqvist, SSA del SIWI² di Stoccolma. L'acqua è una grande risorsa e lo spreco globale sta portando al rischio idroclima in termini di inquinamento. Occorre percepire i rischi globali, capire l'impatto, l'implicazione per l'uomo, e far fronte al rischio di scarsità. Paesi come Arabia e Cina evidenziano un elevato *"Water Stress"*³, in Brasile è necessario ricorrere all'importazione d'acqua, la domanda eccede la disponibilità.

L'acqua come un problema, un rischio per l'uomo. In India si susseguono fenomeni catastrofici come alluvioni e precipitazioni intense che devastano il territorio, l'agricoltura, l'economia e la popolazione. Bisogna cambiare prospettiva, punto di vista e capire che il problema acqua è un problema reale. Crisi idriche, migrazioni di grande scala, adattamento ai cambiamenti climatici, la produzione di cibo, tutto gioca un ruolo chiave nell'offerta di acqua nel mondo e la corretta razionalizzazione è necessaria per fronte alle diverse questioni in essere. Necessario inoltre utilizzare il più possibile strumenti di valutazione come la *"Water Footprint"* per cogliere in anticipo e risolvere le tematiche legate all'acqua.

² Stockholm International Water Institute

³ Mancanza di risorse idriche sufficienti a venire incontro ai bisogni di una determinata regione.

Quali scenari per le imprese italiane dopo l'Accordo di Parigi (COP21)

CO21 ha rappresentato una svolta per gli scenari sui cambiamenti climatici, tuttavia pensare di impedire la crescita di 2°C di temperatura prevista nei prossimi anni non sarà semplice. L'impegno a ridurre le emissioni e ad aumentare l'apporto di energie rinnovabili sono sfide che l'Italia sta già cercando di affrontare. Nel G8 l'Italia è il paese a minor intensità energetica, la più efficiente in rapporto al benessere da consumi energetici. Così riporta nel panel, Emanuele Bomban di *Trentino Sviluppo*. Ma non tutto va per il meglio. Federico Antognazza, vicepresidente dell'Italian Climate Network, nota la mancanza di un quadro generale chiaro, gli investimenti in efficienza energetica sono fatti senza una vera logica. *"Il cambiamento climatico dovrà essere un'opportunità per le aziende per vedere nuovi sbocchi, diversificare la qualità della produzione agricola e tutelare la biodiversità, tuttavia mancano regole certe"*. Inoltre Antognazza spiega come sia un controsenso finanziare inceneritori e al tempo stesso incentivare l'economia circolare, qualcosa nel sistema ancora non funziona.

Sono intervenuti inoltre Marco Frattodi (La Nuova Ecologia) e Piero Pellizzaro (climalia) sostanzialmente ribadendo il concetto. Manca una cornice, un "Made Green in Italy" potrebbe prendere piede, occorre maggior dialogo tra Confindustria e Legambiente e le imprese stesse devono ragionare in ottica di lungo periodo, diversificando i propri business, puntando sulle fonti rinnovabili e quindi mitigando gli effetti dei cambiamenti climatici. Le aziende devono inoltre cooperare, fare rete, manca ancora la percezione reale dei rischi legate all'inquinamento dell'aria. Serve una concorrenza collaborativa, più che un "Green Act", proposta renziana ancora da avallare, servirebbe uno "Sharing Act".

Le eccellenze trentine della Green Economy si presentano

L'ultimo panel di discussione è stato senza dubbio il più interessante, la visione a 360° di una realtà che consiste in un vero e proprio distretto della green economy. Il Trentino, la cui Provincia Autonoma ha dato compresenza attiva all'affermazione di questo straordinario modello di sviluppo, ha lanciato nel 2006 **Habitech**, distretto tecnologico per l'energia e l'ambiente. Dopo una serie di politiche relative all'incentivo della green economy, i piani di sviluppo dell'area alpina e il supporto di associazioni esterne, si è creato un modello che sarebbe ottimo da replicare in altre regioni italiane. Alberto Ballardini (responsabile servizi esterni Habitech) e Michele Tosi (direttore Area Innovazione e Nuove imprese Trentino Sviluppo) hanno avviato i lavori presentando i dati su questo vero e proprio "green cluster".

Quasi 300 tra imprese, enti di ricerca (17 soci pubblici), un fatturato complessivo da 1,5 milioni di euro e oltre 8.000 addetti. Edilizia, energia, mobilità. Tutto ruota in unico blocco, una rete fittissima fatta di dialoghi e cooperazione fra imprese e centri di ricerca. All'interno di Habitech si distingue il Progetto **Manifattura**, condito da 17 startup, 20 pmi e 6 grandi imprese che trainano le più piccole. Manifattura nasce proprio per diffondere la cultura della sostenibilità nelle imprese; eventi, workshop, conferenze in 5 anni stanno facendo conoscere il progetto.

Le imprese e la ricerca. Locomotive di innovazione, fornitrici di nuove tecnologie e rispetto dell'ambiente. Un cluster che merita di essere visto secondo alcune delle realtà trentine. Prima di vedere le imprese più rappresentative, occorre discutere della **Fondazione Edmund Mach**, la quale con un campus che presenta più di 1000 studenti, 260 ricercatori oltre a 90 tecnologi sul territorio, si occupa della formazione, dell'istruzione con focus sull'agroalimentare. Parliamo di un centro di ricerca internazionale che collabora a stretto contatto con le imprese, forma, spalma persone, crea base di conoscenza tacita, difficile da replicare per altre imprese non facenti parte del distretto.

Oltre alla già vista Aquafil, non si può non citare la piattaforma di car sharing Trentino Sviluppo, la quale conta ormai 700 utilizzatori circa che si muovono fra 3 città, collaborando con il trasporto pubblico locale. Sartori Ambiente è leader nei progetti all'estero di educazione ambientale (in Cile e Tunisia) e dimostrazioni di utilizzo del compostaggio per i rifiuti. Prima in Italia a introdurre il sistema aerato e a sviluppare i

contenitori porta a porta per la raccolta differenziata. Quindi Solidpower che introduce prodotti innovativi, garantisce efficienza energetica, è dotata inoltre di una piattaforma web per monitorare l'energia elettrica; e ancora la XLAM Startup del gruppo Paterno, che realizza legno per l'edilizia sostenibile a Castelnuovo (Tn).

A garantire la proposta di valore, il supporto di servizio, progetti con industrie nel territorio in una filiera complessa, ci pensa anche la Fondazione Kessler che vanta diversi progetti green con ENEA, l'MIT e si compone di un team variegato: 1 geologo, 2 fisici, 4 ingegneri, 1 matematico e diversi dottorandi. Energia solare, dialogo con gli stakeholder e investimenti in ricerca e sviluppo.

Infine il Consorzio Val di Gresta, 110 soci, 250 addetti, 100% in Italia, con volumi d'affari di 1,8 milioni di euro. Si presta anche all'agricoltura biologica per la valle, grazie a un piccolo bio-distretto, 5-6 aziende esterne al Consorzio per incrementare la qualità in termini di bioedilizia e ambiente. La Cooperativa di ortofrutta comprende vendita e trasformazione di ortaggi conferiti dai soci, i cui prodotti troviamo poi anche nei negozi Naturasi.

CONCLUSIONI

Siamo partiti dalla geopolitica della green economy per arrivare al distretto Habitech, polo d'eccellenza che incarna tutto ciò di cui si è parlato nella Green Week di Trento. Alla base di tutto la diffusione della cultura della sostenibilità, la ricerca delle condizioni per permettere ai cittadini di adottare comportamenti responsabili, consapevoli. Si è parlato di csr, smart cities, crowdfunding, COP21, EXPO, mobilità sostenibile, tutto ruolo attorno al "green", alla ricerca dell'eccellenze in un nuovo modello di sviluppo economico, a cui per forza le imprese, le istituzioni e gli enti di ricerca, dialogando tra loro, devono mirare. Serve una governance più chiara, non c'è dubbio, ma il caso Habitech ci dimostra come insieme, si possano fare cose straordinarie. L'Italia vanta eccellenze nell'agroalimentare, deve rilanciare i propri territori e il turismo, valorizzando il proprio patrimonio naturalistico e storico. Gli strumenti ci sono, basta sapere dove si vuole arrivare, quali obiettivi, orizzonti di lungo periodo porsi. Coesione sociale per rendersi flessibili e adattarsi al cambiamento in atto. Sì, si può fare, ma la politica deve dare una mano.

Francesco Toffoletto